

Appello della cultura per Firenze

L'inondazione di Firenze, il 4 novembre del 1966, ha causato danni al patrimonio artistico, storico e culturale maggiori di quelli subiti per la guerra tra le sue mura, nell'agosto 1944.

Il parlamento e il governo della nazione, la città e tutti i suoi organi scientifici, culturali ed artistici sono impegnati per la salvezza immediata dei monumenti, delle opere d'arte, degli archivi storici e delle biblioteche. Ma la sciagura che si è estesa a tutta Italia esige per i soli provvedimenti economici e sociali molte e molte centinaia di miliardi di lire.

L'intervento che si compie nel centro storico devastato di Firenze, anche col concorso generoso di docenti e studenti stranieri, ha bisogno di essere potenziato. Saranno necessari molti anni di lavoro perché monumenti, opere d'arte, manoscritti e documenti e libri possano essere restaurati e restituiti alla cultura di tutto il mondo.

Firenze ha rappresentato per secoli lo spirito universale della civiltà, della cultura e dell'arte, nel mondo occidentale. Le testimonianze di questa opera storica che interessa tutto il mondo civile debbono essere salvate e conservate.

Abbiamo bisogno di tutti.

Rivolgiamo un urgente e doloroso appello ad ognuno che voglia dare un contributo alla resurrezione di Firenze, per costituire un "fondo internazionale" destinato al recupero dei monumenti, dei documenti, delle opere d'arte.

Firenze, Palazzo Strozzi, 6 novembre 1966

Carlo Ludovico Ragghianti

Giorgio La Pira

Charles de Tolnay, conservatore della Casa Bonarroti

Alessandro Bonsanti, direttore del Gabinetto Vieusseux

Roberto Salvini, ordinario di Storia dell'arte Università di Firenze

Ugo Procacci, Soprintendente alle Gallerie di Firenze

Guido Morozzi, Soprintendente ai monumenti di Firenze

Guglielmo Maetzke, Soprintendente alle antichità dell'Etruria

Emanuele Casamassima, direttore della Biblioteca nazionale

Sergio Camerani, direttore dell'Archivio di Stato

Giulio Prunai, Soprintendente agli archivi della Toscana

Gabriele Semerano, Soprintendente alle biblioteche della Toscana

Ulrich Middeldorf, direttore Kunsthistorisches Institut

Myron Piper Gilmore, direttore della Villa I Tatti della Harvard University

J.R. Vieillefond, direttore dell'Institut français

Jan Greenlees, direttore del British Institute

Fernanda Bramanti, Nieuwenkamp, direttrice Istituto universitario olandese di Storia dell'arte

Gualtiero Loria

I direttori dei Collegi fiorentini della Stanford university, dello Smith College, della Syracuse University, della Middlebury University, della Villa S. Ignazio a Schifanoia, della John Hopkins University, Bologna Center.

Critica d'arte, ottobre-dicembre 1966, V. 13, n.82-84, p. 131

Appello del sindaco di Firenze
Presidente del Comitato del Fondo internazionale per Firenze

Si è costituito a Firenze , sotto la presidenza del Sindaco, la vicepresidenza del capo dell'amministrazione della provincia e con la partecipazione dei rappresentanti i maggiori istituti culturali e artistici della città, il "Comitato del fondo internazionale per Firenze" (Musei, opere d'arte e monumenti , biblioteche e archivi).

Lo scopo dell'iniziativa è chiaramente espresso dalla dizione stessa del comitato, quello cioè di raccogliere adesioni e fondi per intervenire immediatamente alla salvazione del patrimonio storico, artistico e culturale di Firenze.

Il calamitoso diluvio del 4 novembre, sommergendo la città, ha arrecato danni incalcolabili al tessuto sociale, artigianale, commerciale e industriale di Firenze per i quali interventi tempestivi ed opportuni di carattere comunale e statale.

Ma le terribili ferite, maggiori di quelle dell'ultima guerra, che hanno colpito il tessuto naturale ed artistico di Firenze dolgono in tutto il corpo del mondo civile e nel cuore di ogni uomo di cultura, perché Firenze, con i suoi monumenti, i suoi musei, le sue gallerie, i suoi archivi, le sue biblioteche è un tesoro spirituale ed intellettuale di tutti e per tutti.

E perché il mondo non debba impoverirsi di valori come quelli che Firenze ha portato e porta tuttora, il comitato lancia trepide ed accorato appello: risolleghiamo Firenze dalla sua momentanea disgrazia, perché il mondo civile non diventi definitivamente più povero.

Occorre salvare migliaia di preziosi documenti d'archivio, recuperare milioni di libri, restaurare centinaia di preziosissime opere d'arte, curare decine d'ineestimabili monumenti. Per questa opera ciclopica e delicata sono necessarie somme ingenti, che da sola Firenze non è in grado di reperire. Per questo il Comitato chiama a raccolta tutti coloro che riconoscono nel patrimonio di Firenze il deposito della cultura universale, chiedendo la loro adesione morale e, se possibile, il loro contributo materiale.

Tutto il mondo è sollecitato ad aiutare Firenze, perché Firenze possa essere ancora di tutto il mondo.

Da Palazzo Vecchio, 12 novembre 1966